

INCHIOSTRO

Diamine *GRAPE*

di Giulio Fabricatore



COLORE



Una volta tanto il nome sembra del tutto appropriato: questo viola-bluastro corrisponde proprio a quello dei chicchi maturi di un bel grappolo di uva da barbera. Ed il riferimento naturalistico/enologico si conferma nelle sfumature che è in grado di esprimere.

Ovviamente bisognerà dare per scontato che una certa parte degli appassionati continua a nutrire una diffidenza pregiudiziale verso il viola e le sue numerose varianti e sfumature; e questo, impossibile nascondere..., è proprio un viola, netto ed esplicito, frutto di una “miscela” che vede il blu e il rosso quasi dello stesso “peso” (70 punti circa), solo marginalmente corretta da 40 punti di verde.

Confesso e confermo la mia innata disponibilità ad apprezzare l'intera gamma dei colori, senza esclusione alcuna; in questo caso devo ammettere di essere rimasto particolarmente (e assai piacevolmente) impressionato dall'energia che questo viola è in grado di trasmettere, pur mantenendo un aplomb che ne salvaguarda la distinta eleganza. Non si tratta, infatti, di un viola “freddo” e smorto, quanto, piuttosto, di una tinta appassionata con interessanti risonanze autunnali: la sua colonna sonora (ebbene, sì, anche ad un inchiostro si può associare una colonna sonora...) potrebbe, a buon diritto, essere il Concerto n. 3, “L'autunno”, dalle “Quattro stagioni” di Antonio Vivaldi...: *“Celebra il Vilanel con balli e Canti / Del felice raccolto il bel piacere / E del liquor di Bacco accesi tanti / Finiscono col Sonno il lor godere”*, come recita il relativo sonetto descrittivo...

SATURAZIONE

Il colore acquista corpo e consistenza con le passate successive alla prima, forse un po' troppo leggera e trasparente: con la terza si raggiunge la pienezza cromatica. La gamma di densità offerta è interessante: anche se non proprio ampia è sufficiente, comunque, a consentire un'apprezzabile distinzione fra i tratti sottili e quelli pieni ed ampi; pur senza aspettarsi differenze appariscenti, gli amanti dei pennini o Stub potranno vedersi premiati dai toni più pieni e profondi di cui questo inchiostro è capace. Lo shading resta limitato a solo qualche accenno davvero modesto, poco più di un ammiccamento: questa prestazione non è certamente nelle corde di questo inchiostro...

RESISTENZA

Bastano un paio di minuti “sott'acqua” per verificare una resistenza all'acqua molto modesta: il tratto viene quasi totalmente e definitivamente dilavato, offrendo la magra consolazione di una stentata leggibilità residuale del testo; sussiste un certo margine di recupero dello scritto ma al prezzo di qualche sforzo attento. Bisogna riconoscere che si tratta di un comportamento purtroppo piuttosto comune, condiviso da un gran numero di inchiostri. Nei casi in cui si abbia ragione di temere i danni da eventuale “aggressione acquatica” dei propri scritti sarà più prudente scegliere un inchiostro affidabilmente testato come vero “water proof”.

VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Se si utilizza *Grape* con un pennino <F> o <EF> questo inchiostro esprimerà, nelle tracce meno dense, la parte più “luminosa” della sua personalità cromatica, ispirata ad un viola piuttosto “trasparente”; basta però un <M> (occidentale) o, a maggior ragione, un o <BB> per ottenere testimonianza del lato più profondo del suo carattere. In quest'ultimo caso l'intonazione caratteristica finisce per diventare abbastanza cupa da risultare meno appariscente, al punto da consentire un uso più diffuso e disinvolto anche nelle sedi e nelle occasioni più formali e ...burocratiche.

Il tempo di asciugatura abbastanza contenuto, intorno a una quindicina di secondi, ne consente un uso piuttosto comodo anche per i mancini.

Se non si hanno preclusioni pregiudiziali verso questa famiglia cromatica, è abbastanza facile prevedere che *Grape* potrà essere “adottato” su base più o meno abituale in una delle penne del cuore.

Su una carta di leggera intonazione avorio e di consistenza adeguata questo inchiostro darà il meglio di sé, contribuendo in maniera significativa a una impressione complessiva di elegante ricercatezza.

Il prezzo di 7,50 € per la confezione da 80 ml (meno di 0,1€/ml) costituisce un incentivo non decisivo ma ben apprezzato per la scelta di questo inchiostro estremamente conveniente: si consideri che un comune converter, della capacità di circa 1 ml, può essere ricaricato con circa 10 centesimi di euro; davvero difficile pretendere di più!

TEST DELL'INCHIOSTRO

MARCA: *Diamine* NOME: *Grape*

PENNA: *pennino D. Leonardt su camuccia* PENNINO < ** >

CARTA: *Fabriano Ecoqua*

PROVA DI SCRITTURA

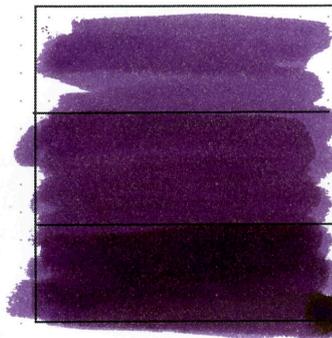
*Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura
ché la diritta via era smarrita* *ssssssss*

CARATTERISTICHE DELL'INCHIOSTRO

Flusso	<i>buono</i>	Saturazione	<i>buona</i>
Lubrificazione	<i>\</i>	Showthrough	<i>lieve</i>
Shading	<i>lieve</i>	Bleedthrough	<i>no</i>
Feathering	<i>no</i>	Smear	<i>no</i>
		Altro	

TEMPI DI ASCIUGATURA

5 sec *~~~~~*
10 sec *~~~~~*
20 sec *~~~~~*
30 sec *~~~~~*



WATER TEST

water test
water test
water test
water test

NOTE FINALI

Eleganza e distinzione sono i tratti caratteristici di questo *Grape*, che deve buona parte del suo fascino a una gamma di sfumature non proprio ampia ma piuttosto intrigante; assolutamente delizioso nella parte più "densa" e piena del suo spettro.

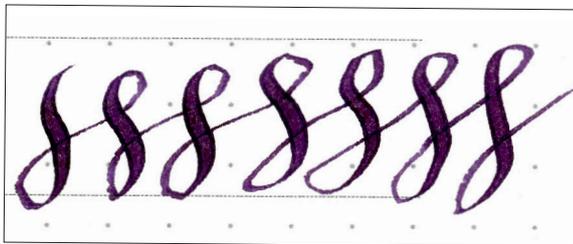
I tempi di asciugatura, abbastanza brevi, ne agevolano l'uso disinvolto per prendere appunti al volo, anche da parte dei mancini.

La resistenza all'acqua molto limitata consiglia grande prudenza per i testi più importanti.

NOTA

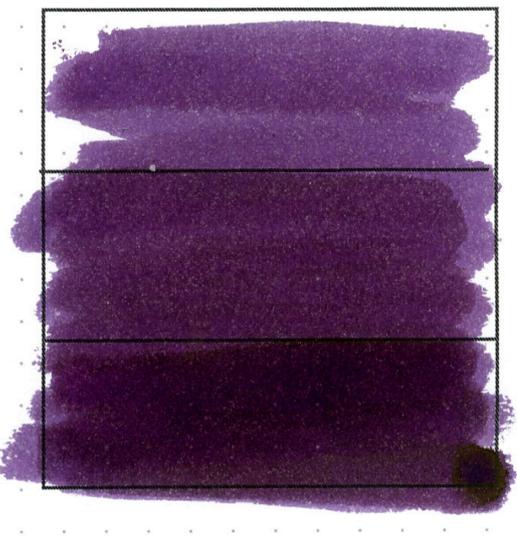
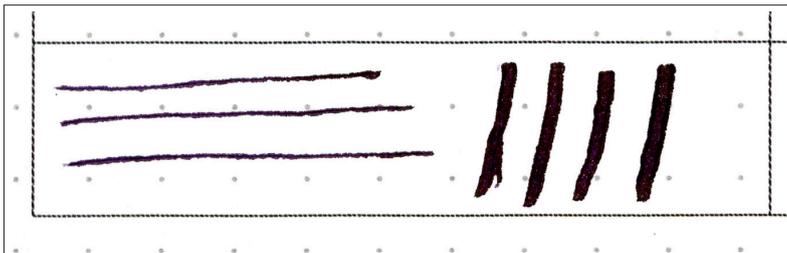
Il lettore avrà certamente notato come nella pagina "standard" manca la valutazione della "lubrificazione"; in realtà sarà bene ricordare come, mancando un protocollo di misura obiettiva ed assoluta (= strumentale) di questo parametro, una valutazione su questo aspetto non può che limitarsi al comportamento in una specifica penna e al suo livello di "gradimento" verso lo specifico inchiostro. Oltretutto un giudizio, anche puntuale, sull'accoppiata penna-inchiostro lascia comunque aperta la questione/domanda sul comportamento con altre (numerosissime) penne.

Nel mezzo del cam
mi ritrovai per
ché la diritta via

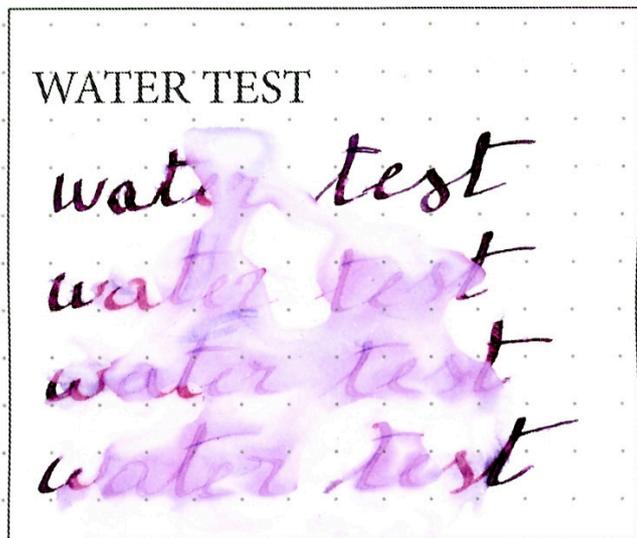


Nel frammento di testo, a sinistra in alto, tracciato con una penna da intinzione con pennino calligrafico D. Leonardt, si apprezza la totale assenza di feathering; una prestazione confermata dai ghirigori della piccola prova qui sopra, a destra.

Il forte ingrandimento dei tratti orizzontali e verticali, qui a sinistra, evidenzia una differenza di saturazione non vistosa ma apprezzabile fra tratti sottili e larghi. I tratti più ampi consentono di valorizzare un livello di shading limitato ma comunque presente.



Alle varie passate successive corrisponde un aumento apprezzabile della saturazione; appena un accenno di shading.

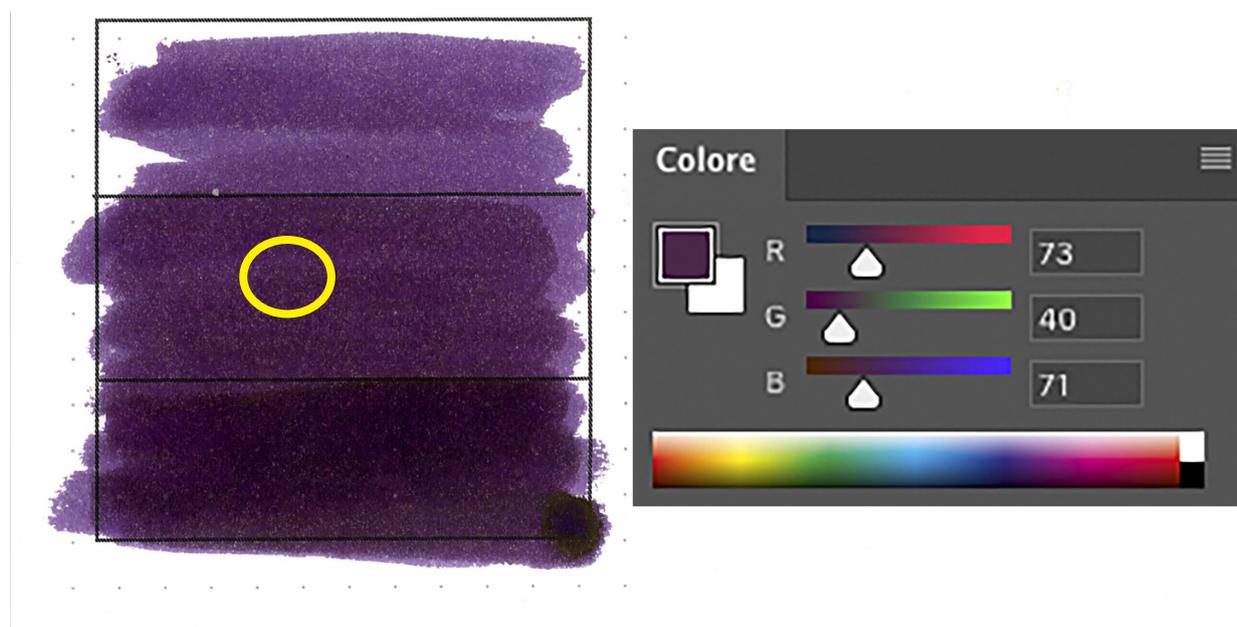


La prova di tenuta all'acqua, con circa 5 minuti di "immersione", si conclude con un dilavamento quasi totale: il testo conserva una leggibilità soltanto marginale e alquanto faticosa.

IDENTIFICAZIONE CROMATICA

L'immagine della macchia di inchiostro è stata acquisita insieme a quella della mira di colore Color Checker **X-Rite** mediante lo scanner **EPSON V850 PRO**.

La presenza della scala di grigi ha consentito la calibrazione cromatica complessiva (bilanciamento del bianco) in Camera Raw. La sonda di PhotoShop ha potuto così fornire una "identificazione" attendibile per il colore in questione.



INCHIOSTRO: **Diamine *GRAPE***
Composizione RGB: **R = 73, G = 40, B = 71**

NB: la composizione RGB prevede, per ognuno dei tre colori (Red, Green, Blue), 256 livelli, da 0 (nero) a 255 (saturazione max): (0,0,0) corrisponde al nero assoluto, (255,255,255) corrisponde al bianco.

ATTENZIONE: l'inclusione di mire di colore (RGB + CMYK) e scala di grigi garantisce una corretta riproduzione cromatica sui diversi monitor (meglio se già calibrati...).

[aprile 2020]

[recensione pubblicata sul sito www.ilpennofilo.it]